



## Cent'anni di bontà l'anniversario. Tutta Maccarese alla Messa per festeggiare il secolo di vita di don Fanti

DI SIMONE CIAMPANELLA

Lungo i suoi cento anni ha visto Maccarese nascere, ha aiutato la sua gente a crescere, a farla diventare comunità. Una roccia solida su cui la parrocchia di San Giorgio ha trovato le fondamenta della sua storia. Don Tommaso Fanti è nato nel 1919 nel giorno della festa dei lavoratori, il primo maggio nella sua parrocchia ha presieduto una Messa di ringraziamento. Con il vescovo Reali e il sindaco di Fiumicino Montino almeno tre generazioni di persone e tanti sacerdoti hanno espresso il loro affetto a questo padre, amico e fratello, amato e stimato da tutti.

«Oggi abbiamo sentito la necessità di riunirci qui per ricordare la luminosa testimonianza di don Tommaso» ha detto il vescovo durante la sua riflessione. Don Tommaso è stato vicino alle tante famiglie arrivate per bonificare la terra e costruire il loro futuro, «è rimasto ogni giorno accanto alla gente con la premura per la Chiesa, con la sua carità, con la discrezione nei rapporti». E con la diocesi non è stato da meno. Ordinato sacerdote dal cardinale Tisserant il 6 agosto 1947, ha ricevuto l'apprezzamento di tutti i vescovi: è stato membro del consiglio presbiteriale e del collegio dei consultori. «Come insegna papa Francesco - ha concluso il vescovo - i preti giovani hanno il compito della predicazione, a quelli anziani è affidato l'ascolto e la preghiera. Don Tommaso, le chiediamo di continuare a pregare per noi». In fondo, il rapporto con la spiritualità è la cifra di don Tommaso, nell'assiduo riferimento a Dio ha trovato la sorgente del suo essere pastore sempre accanto alla gente. Don Enrico Feroci è diventato sacerdote perché cinquant'anni fa a Torrimpietra vedeva pregare questo

sacerdote seduto al primo banco nella parrocchia di Sant'Antonio Abate, dove don Tommaso era stato alcuni anni. Il rettore del Divino Amore di Roma, ne ricorda le poche parole e i gesti loquaci: «Mi ha insegnato con la vita. Grazie a lui ho imparato come ci si mette davanti al Signore. Proprio come ha ricordato il Papa in un'occasione, citando san Francesco: predicare sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole».

**Il vescovo Reali, don Feroci e il sindaco di Fiumicino Montino hanno raccontato la luminosa testimonianza di un sacerdote in mezzo alle famiglie per costruire una comunità fraterna**

Qualche decennio dopo, don Valerio Grifoni, attuale parroco di Maccarese, ha visto quella stessa fedeltà: «Ho imparato tanto da lui, il rapporto con gli altri, la sua attenzione per ogni persona. Lo ringrazio assieme a tutta la nostra comunità». Come accade ancora oggi, la presenza della Chiesa nel territorio attraverso le parrocchie ha anche una ricaduta sociale. Favorendo relazioni amichevoli e solidali l'azione del parroco contribuisce a definire l'identità di un gruppo di persone, magari provenienti da tante regioni d'Italia come è stata Maccarese nel secolo scorso. Il sindaco ha espresso la gratitudine per questa sua opera: «Don



Da sinistra, don Grifoni, don Fanti, don Feroci e il vescovo Reali (foto Lentini)

Tommaso è Maccarese. Le famiglie impiegate nella Maccarese (la società di bonifica, ndr) hanno sempre ricevuto da lui una parola di conforto e di incoraggiamento per avere uno sguardo positivo nei momenti difficili. Ha saputo guidare le persone in un percorso spirituale e sociale con la sua grande umanità».

Con la sua voce chiara, scandita dall'eleganza del suo stile, austero e dolce, il sacerdote ha stretto in un abbraccio simbolico tutti per l'affetto dimostrato con la loro presenza a vario titolo, ma soprattutto «la mia gratitudine va al Signore, per i benefici che ha sparso nella mia vita». Auguri don Tommaso!

### seminario di studio



La statua della Madonna all'ingresso dell'Auxilium

## Santa Domenica Mazzarello, esempio di intima spiritualità

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Il Centro studi Fma (Figlie di Maria Ausiliatrice) organizza per il 9 maggio all'università Auxilium (via Cremolino, 141) un seminario di studio su «Santa Maria Domenica Mazzarello e la teologia spirituale» per la pubblicazione del volume di Eliane Anschau Petri dal titolo: «La santità di Maria Domenica Mazzarello. Ermenutica teologica delle testimonianze nei processi di beatificazione e canonizzazione». L'opera, frutto della tesi dottorale dell'autrice, offre lo spunto per una riflessione sul vissuto di santità della cofondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla luce della teologia spirituale. Il Seminario di studio sulla santa piemontese vissuta nel XIX secolo vuole essere un dialogo di approfondimento a più voci su alcuni elementi emergenti dalla ricerca. Per accostarsi alle fonti della Teologia spirituale è molto importante una riflessione sul metodo da utilizzare, in

vista di una tematizzazione attualizzante del messaggio. Nel suo intervento Jesús Manuel García si soffermerà sul metodo adoperato nella ricerca e su alcuni dei risultati raggiunti, cioè, su alcuni elementi del profilo spirituale di Maria Domenica, così come emergono dalle testimonianze. Seguirà la relazione di Annamaria Vali, dell'Istituto teologico di Viterbo, che evidenzierà un aspetto particolare, trasversale e unificante della santità di Maria Domenica che la studiosa ha colto, a partire dalla sua sensibilità teologica: «la docibilitas». Infine, Petri metterà in rilievo una dimensione che caratterizzò la santità di Maria Domenica: «la maternità spirituale».

Il seminario si concluderà con la presentazione di un progetto realizzato insieme dal Centro studi don Bosco (Cdsb) e dal Centro studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice (Csfma): il sito Salesian.online, un database di ricerca su fonti e studi sui temi salesiani. Info: [www.pfse-auxilium.org](http://www.pfse-auxilium.org)

### volontariato a scuola

## La «d'Acquisto» alla Caritas

Gli alunni dell'Istituto «Salvo d'Acquisto» di Bracciano saranno impegnati, durante i mesi di aprile e maggio, in una esperienza di volontariato alla mensa della Caritas di Roma. Gli studenti hanno iniziato l'attività lo scorso 30 aprile, accompagnati dal vicepresidente e dal docente di religione Giuseppe Cicchirillo. Tale esperienza può rappresentare una preziosa occasione di crescita che consentirà, tra le altre cose, di scoprire e mettere in gioco le risorse personali dei ragazzi e del gruppo di appartenenza. Imparare a dare attenzione ad emozioni e bisogni, a valori e stili di comunicazione, propri ed altrui, permettendo di riversare correttamente presenza nella relazione e di creare con l'altro un linguaggio comune nel rispetto delle individualità. L'obiettivo è quello di costruire uno spazio di incontro, caratterizzato da una sana e positiva qualità di relazione con gli altri. In questa ottica uno dei punti cardine è sicuramente rappresentato dalla tutela del principio di non discriminazione e dal dovere alla solidarietà sociale. Il progetto si inserisce nel piano della didattica formativa e, nello specifico, nell'insegnamento «Cittadinanza e Costituzione».

Claudia Amoroso

## Nuova chiesa per «Boccea-Valle Santa»

DI GIANNI CANDIDO

Sabato prossimo la parrocchia di Santa Maria di Loreto vedrà un sogno iniziare a diventare realtà: l'avvio della nuova chiesa parrocchiale. Il vescovo Reali assieme al parroco padre Lorenzo Gallizioli e alla gente del quartiere Boccea-Valle Santa benedirà e poserà la prima pietra del complesso dedicato ai santi Mario, Marte, Audiface e Abaco. La cerimonia inizierà in via Trino, 27, alle 16.30. I quattro santi che daranno il nome al nuovo tempio sono membri di una famiglia di martiri di origini persiana. Furono uccisi in questa zona durante il IV secolo. La diocesi, li venera il 19

gennaio, giorno della memoria liturgica. Attraverso questa antica famiglia la comunità parrocchiale ha saputo riscoprire negli anni un patrimonio spirituale e culturale che ora affida alla nuova chiesa. C'è grande attesa per gli abitanti di questa zona all'estrema periferia di Roma, il cui territorio, tra il XIV e il XV municipio, confina con il comune di Fiumicino.

«Tutta la comunità sta vivendo con grande gioia questo momento - spiega il parroco - Il nuovo complesso parrocchiale rappresenta per la gente il primo segno concreto per avere un luogo dove poter stare assieme, celebrare il culto e avere a

disposizione spazi per la pastorale e l'aggregazione sociale». Ma, fare una chiesa «non è questione di mattoni o cemento». Edificare una chiesa significa sapersi mettere assieme come discepoli di Cristo, che credono nel Dio da lui rivelato e lo sanno riconoscere negli altri. «Dobbiamo lasciarci sensibilizzare, plasmare, modellare e convertire il cuore dal Signore, costruendo così il suo Regno», per questo dice padre Lorenzo, «chiedo una preghiera assidua fin da ora». La realizzazione della struttura è resa possibile dai fondi 8xmille che la Chiesa cattolica destina alla nuova edilizia di culto.



Padre Gallizioli e il vescovo Reali

## La devozione di Cerveteri per san Michele arcangelo

Tutto pronto a Cerveteri per la festa di San Michele arcangelo, patrono della città, che sarà celebrato mercoledì prossimo. La devozione cittadina affonda le radici in un evento del IX secolo: la protezione esercitata dall'arcangelo sulla popolazione cerveterana durante l'invasione dei saraceni. Domani e martedì inizierà la preparazione religiosa con le Messe nella chiesa di San Michele alle 18. L'8 maggio, giorno principale della festa, alla Santissima Trinità ci saranno le

Messe alle 8.30 e alle 18, invece a Santa Maria Maggiore le celebrazioni saranno alle 8 e alle 11. Alle 19 la tradizionale processione con l'immagine del protettore partirà dall'oratorio di San Michele Arcangelo in piazza Bruzzesi. Arriverà al belvedere della rocca antica per la benedizione della città. Poi farà ritorno nella chiesa di Santa Maria maggiore per l'invocazione della protezione di San Michele. La festa per il patrono continuerà in piazza Aldo Moro.

Marini Lidi



Da sinistra, suor Loredana Abate e suor Giuseppina Teruggi

## Suor Giuseppina Teruggi è la nuova delegata Usmi

«A ciascuna, a ciascuno di voi, ad ogni comunità di consacrati della nostra diocesi un saluto cordiale e amico». Con queste parole suor Giuseppina Teruggi, delle figlie di Maria Ausiliatrice, scrive ai religiosi di Porto-Santa Rufina. Il 28 aprile nell'auditorium della curia vescovile è stata eletta delegata Usmi. Prende il testimone di suor Loredana Abate, delle Figlie della Chiesa, che ringrazia per il prezioso lavoro svolto nei cinque anni del suo incarico. «Considero provvidenziale la data scelta per l'elezione, giorno dedicato alla Divina Misericordia - continua Teruggi - certamente un segno della tenerezza di Dio, che una volta in più ci offre forti richiami all'essenza stessa del suo essere amore consegnato totalmente a noi. Per rendere noi pure testimoni di amore totale verso ogni persona. Così, insieme al consiglio eletto in quel giorno, abbiamo accolto la chiamata che, al di là della constatazione della nostra piccolezza, ci ha riempite di speranza e di fiducia».

Nel consiglio siedono suor Dilce Pasini, delle Ministre degli Infermi di San Camillo, con il ruolo di vicaria, e tre consigliere: suor Luigina Sako, delle Caldee Figlie di Maria Immacolata; suor Elisabetta Tarchi, delle Agostiniane Santissima Annunziata e suor Susana Palacios, delle Oblate della Chiesa, Missionarie Ecumeniche. Il cammino dell'Usmi Porto-Santa Rufina continuerà il percorso avviato negli anni precedenti con l'apertura «alle novità dello Spirito» perché «continuiamo la via del servizio e della disponibilità a voi, nell'impegno di costruire comunione tra noi e con i carissimi fratelli Cism, certe che insieme potremo costruire «otri nuovi per vino nuovo». Durante le elezioni c'erano il vescovo Reali, don Giovanni Di Michele, delegato episcopale per la vita consacrata, suor Eliana Massimi, presidente Usmi-Lazio e suor Patrizia Piva, consigliera regionale. Con la loro presenza «ci hanno incoraggiati su questa strada di novità nell'amore e nel servizio alla comunione, per

dare alla nostra Chiesa particolare la testimonianza di una vita religiosa aperta, attraente, significativa. Nonostante le molteplici sfide che ci circondano». Usmi e Cism collaborano da anni per approfondire la conoscenza reciproca dei vari carismi. Tra queste è ormai una bella consuetudine quella del pellegrinaggio a fine anno. Il prossimo 11 maggio alle 15.30 ci consacreremo in un momento di preghiera nel Santuario mariano di Santa Maria in Celsano. «Ci apriamo insieme alle novità che lo Spirito vorrà scrivere con noi e per noi - conclude suor Giuseppina - in questo oggi della storia, tempo favorevole per testimoniare con coraggio e gioia la nostra fede in Cristo vivo. Ci aiuta Maria, con cui vivremo particolarmente questo mese. Non lasciateci mancare il sostegno della vostra preghiera e la vostra disponibilità a collaborare nella nostra Chiesa. Unite alle sorelle del consiglio vi saluto con affetto e stima». (S.Cia.)

### Insieme per la Chiesa locale

L'Usmi (Unione superiori maggiori d'Italia) e la Cism (Conferenza dei superiori maggiori) di Porto-Santa Rufina è costituita dalle superiori e dai superiori degli istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica presenti sul territorio della diocesi. I due organi esplicano la loro missione anche attraverso le funzioni degli uffici nazionali e regionali per un servizio ecclesiale di animazione della vita consacrata nella Chiesa locale. Info: [www.usmicism-porto-santarufina.it](http://www.usmicism-porto-santarufina.it)